

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 33 (1961)
Heft: 5

Artikel: Armi "convenzionali"
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245388>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Armi «convenzionali»

«Me voicy devenu Grammairien,
moy qui n'apprins jamais langue
que par routine»

MONTAIGNE (I. XLVIII)

L'illustre grammatico del settimanale *LES NOUVELLES LITTÉRAIRES* censurava recentemente (numero del 3 agosto 1961 «Façon de parler») l'uso del qualificativo «conventionnel» a proposito di armi: «les armements conventionnels, l'artillerie conventionnelle, et tout le saint-frusquin de la guerre conventionnelle».

L'aggettivo «convenzionale» a proposito di armi e mezzi bellici — lasciando perdere il «saint-frusquin», che ce n'è dappertutto, ed anche nella grammatica — è ugualmente usato nella lingua italiana e le osservazioni del Grammatico francese sono perciò interessanti anche per noi. «Convenzionale — dice egli con l'appoggio del vocabolario — è ciò che deriva da una convenzione» ed è anzitutto termine giuridico, il che non esclude anche un più esteso impiego: in quest'ultimo senso, convenzionale è il valore attribuito alla carta-moneta; convenzionali sono i segni delle scritture; convenzionali sono i segni che fanno parlante una carta geografica e quelli, aggiungiamo, che in un ordine di battaglia rappresentano stati-maggiori, truppe, servizi. Altri significati — prosegue l'Autore di quella rubrica — ha l'aggettivo «convenzionale», ma mai e poi mai lo si può attribuire ai mezzi di guerra, nei quali nulla vi è di convenzionale: l'accetta dell'età della pietra, l'arco e le frecce, certi fucili e cannoni sono passati d'epoca in epoca a cose

da musei, ma nessuna di quelle armi — che si possono qualificare antiche, classiche, tradizionali — è mai stata convenzionale; solo la Pace potrebbe, essa, risultare da una convenzione.

* * *

Quanto sopra, esposto da maestro nel testo originale, ha il torto di trascurare che diversi aspetti della guerra e, fra essi, appunto l'impiego dei mezzi offensivi, sono regolati precisamente da convenzioni internazionali che giustificano l'aggettivo «convenzionale» a proposito di varie cose: dai modi e forme delle dichiarazioni di guerra (Convenzione dell'Aja 18 ottobre 1907) alla determinazione delle armi e mezzi illeciti: proibizione di far uso di armi avvelenate; di armi, proiettili o materie atti a cagionare inutili sofferenze (Regolamento annesso alle Convenzioni dell'Aja 29 luglio 1899 e 18 ottobre 1907, art. 23); proibizione di usare proiettili ad esplosione (Dichiarazione 29 novembre 1868), proiettili che spandono gas asfissianti o deleteri (Dichiarazione 29 luglio 1899), proiettili che si dilatano o si schiacciano facilmente nel corpo umano (Dichiarazione 29 luglio 1899) ed altre ed altre ancora.

Armi, proiettili, mezzi che non contravvengono agli accordi anzidetti sono leciti per convenzione, dunque convenzionali. Un accordo lo si può esprimere con una formula positiva (fare) o con una negativa (non fare); le convenzioni concernenti i mezzi bellici seguono, è evidente, la seconda via: esse non consigliano a nessuno di far uso di tale o tal'altra arma o mezzo, ma indicano ciò che è da escludere ed è, invece, proprio per la pace che non vi sono norme convenzionali prestabilite; ogni via che può condurvi è libera e lecita, senza essere convenzionale.

Che poi le realtà di oggi siano la corsa all'invenzione di mezzi violentemente contrari alle convenzioni e le minacce di farne uso, sono cose delle quali non è da far carico ai grammatici e neppure ai militari, bensì ad altri.

C.